

Data: 21.01.2022 Pag.: 33
Size: 678 cm2 AVE: € 14238.00
Tiratura: 36757
Diffusione: 27931
Lettori: 224000



LE PRIME PAROLE Davide si è presentato a Verona. È figlio dell'attuale presidente della Reyer Venezia

Casarin, nel nome del padre «Ma Petrovic è ispirazione»

Simone Antolini

sport@larena.it

●● «Lo chiamavano mani di pietra. Non riusciva mai a metterla da tre». Era un bambino Drazen Petrovic. Dentro di sé portava il seme del campione. «Prima di scuola andava ad allenarsi. Tiri su tiri. E io, da ragazzino, ho iniziato a fare la stessa cosa». Con lo zainetto in spalle. «Andavo a tirare, tirare, tirare». Un canestro per amico.

Davide Casarin, classe 2003, nuovo acquisto della Tezenis, racconta così il campione croato morto prematuramente a 28 anni in un incidente stradale nel 1993, di ritorno da una partita con la sua Nazionale. «Resta la mia fonte di ispirazione, il campione che purtroppo non ho mai potuto veder giocare dal vivo».

Casarin è figlio d'arte. Suo padre Federico è un ex giocatore di serie A e oggi ricopre il ruolo di presidente della Reyer Venezia. «Lo considero il mio mentore, ci confrontiamo da sempre. Spesso si parla dei dettagli. Ho molto da imparare e le sue parole aiutano a crescere. Ma non mi sono mai sentito gli occhi addosso. Faccio la cosa che amo di più, e non mi faccio schiacciare dalle pressioni».

Tra gli italiani, l'esempio da seguire «è quello di Stefano Tonut. Ho avuto il piacere di

crescere con lui alla Reyer. Ha fatto il salto di qualità, diventando giocatore di gran-

dissimo livello» dice Casarin. «Quello che conta di più è l'atteggiamento. E il modo di approcciare ogni cosa». Il giovane gialloblù non vuole dimenticare Walter De Raffaele, attuale tecnico della Reyer, passato dalla Tezenis nella stagione 2010-2011. «Il coach è stato importantissimo per me. Ero un bambino, mi ha spiegato la pallacanestro. I suoi consigli sono stati preziosissimi per la mia crescita. Mi ha trattato come un figlio. Mi ha permesso di cambiare la mia mente».

Con Ramagli adesso inizia un percorso nuovo. Casarin (196 centimetri per 86 chilogrammi) è considerato una guardia. «Ma a me piace fare il play. E il ruolo che mi è stato dato da subito qui a Verona è intrigante. Amo avere in mano la palla, gestire tanti possessi. Poi, a me va bene tutto: conta la squadra. Posso fare il "2" o il "5". Prima di tutto viene la Tezenis».

E come è stato l'impatto? «Il livello è alto, pare di stare in serie A1. Vedo talento, ci sono giocatori di esperienza. Conoscevo già Rosselli. Quando era a Venezia andavo a seguire nel dopo scuola gli allenamenti della prima squadra». A Treviso, club dal quale arriva, qualcosa non ha funzionato. «Quando le cose non girano le colpe vanno sempre divise a metà. Non so cosa non sia andato bene. Ritengo, comunque, formativa l'esperienza di Tre-

viso. Mi sono trovato bene. E adesso mi concentro su Verona».

Casarin sa come si fa a crescere: «Conta la mente lucida. Contano anche gli errori, che presi per il verso giusto, ti aiutano a diventare migliore. Sto imparando ad abituarmi al mio fisico che ha continuato a cambiare. Devo migliorare il tiro da tre piazzato. Ma ci stiamo lavorando». Chiosa: «Sono entrato nella Tezenis in punta di piedi. Credo fosse la cosa migliore da fare».

**“ Mi piace
il ruolo
del playmaker
Gestire possessi
e avere spesso
la palla in mano**

**“ De Raffaele
mi ha fatto
conoscere
la pallacanestro
Tonut esempio
da seguire**

«Come Drazen allenavo il tiro al mattino prima della scuola Papà è mentore e riferimento Addosso nessuna pressione»

Data: 21.01.2022 Pag.: 33
Size: 678 cm2 AVE: € 14238.00
Tiratura: 36757
Diffusione: 27931
Lettori: 224000



Debutto Davide Casarin ha esordito domenica in gialloblù nella vittoria contro Ferrara FOTO: EXPRESS ZATTARIN



Guido Rosselli alla Reyer quando Casarin era nelle giovanili del club